



PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI E NAZIONALI PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

ELEMENTI D'INQUADRAMENTO

A cura della Direzione Affari economici e Centro Studi

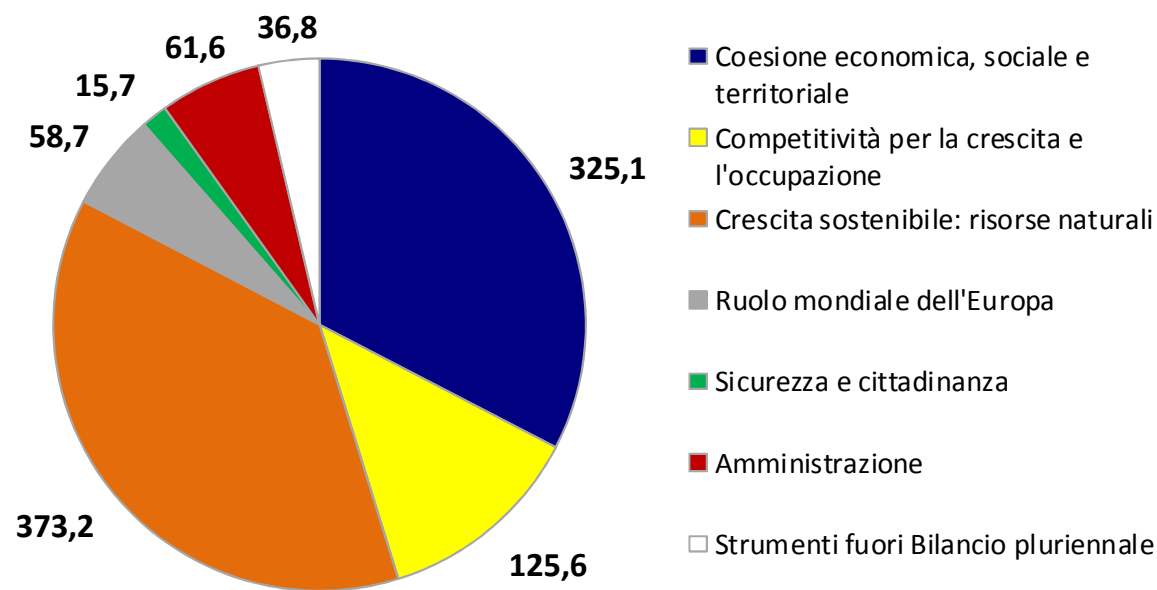
18 ottobre 2013

Il contesto europeo

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Bilancio dell'Unione Europea 2014-2020

Miliardi di euro 2011

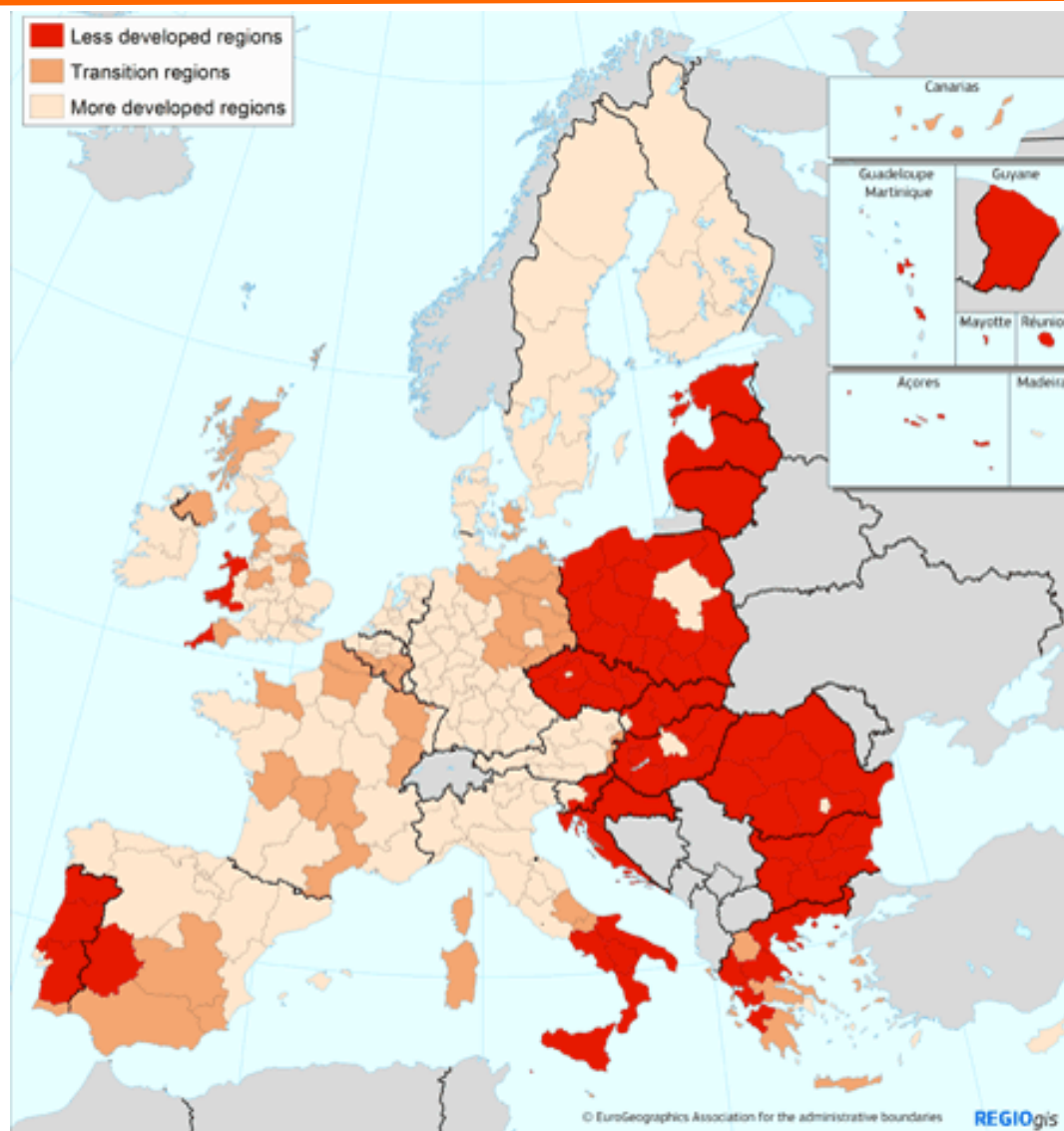


TOTALE = 996,8 MILIARDI DI EURO

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

La Politica di Coesione, attuata in Italia principalmente con i fondi strutturali, **rappresenta circa un terzo del Bilancio pluriennale 2014-2020 dell'Unione Europea**

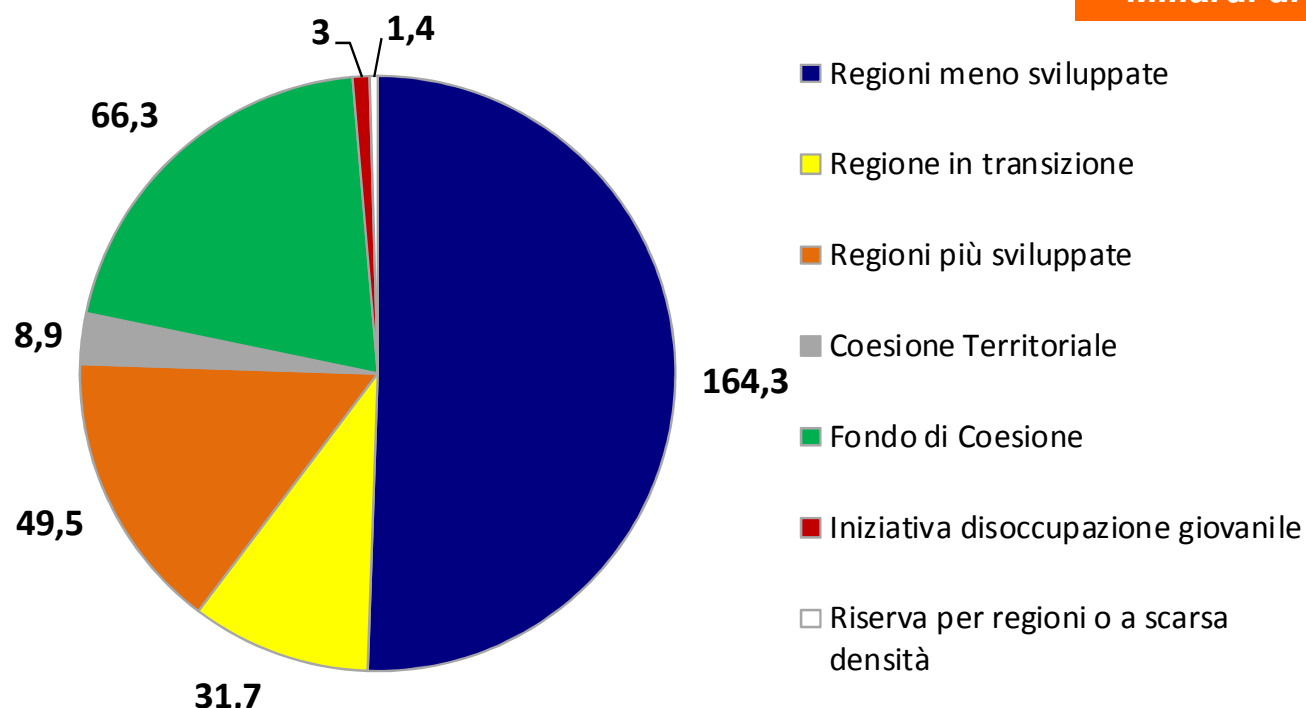
La mappa della Politica di Coesione 2014-2020



Ripartizione delle risorse della Politica di Coesione 2014-2020

Dotazione finanziaria per tipologia di Regione

Miliardi di euro 2011



TOTALE = 325,1 MILIARDI DI EURO

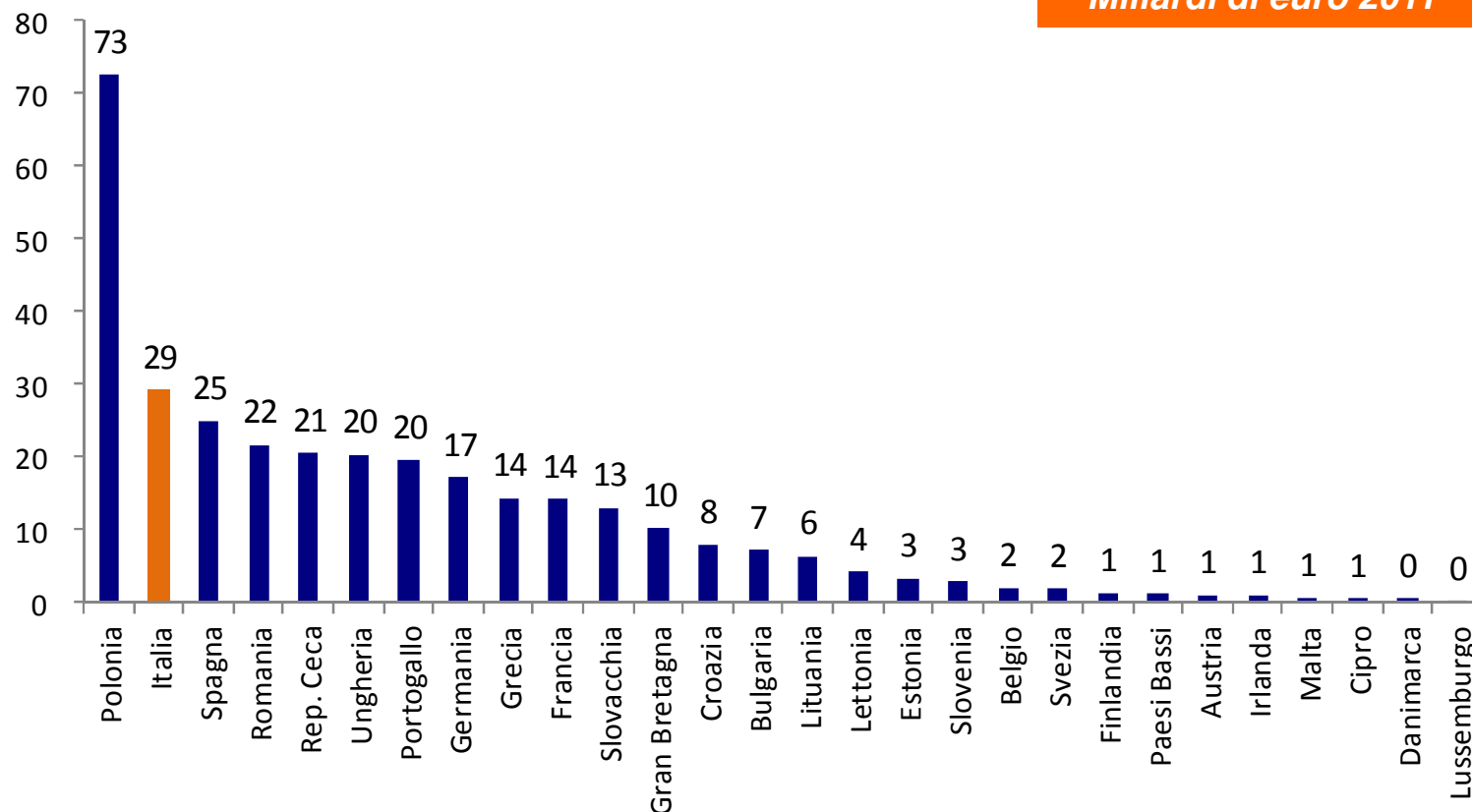
Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Italia è il secondo Paese per importo di risorse disponibili (29 mld)

Ripartizione delle risorse della Politica di Coesione 2014-2020

Dotazione finanziaria per Stato Membro

Miliardi di euro 2011



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

L'Italia è il secondo Paese per importo di risorse disponibili (29 mld)

La programmazione 2014-2020 a livello nazionale

La nuova programmazione 2014-2020 in Italia

- Tra **fondi strutturali e FAS**, sono previsti finanziamenti complessivi per **111 miliardi di euro nel periodo 2014-2020**



Elaborazione Ance su documenti ufficiali del Governo (ottobre 2013)

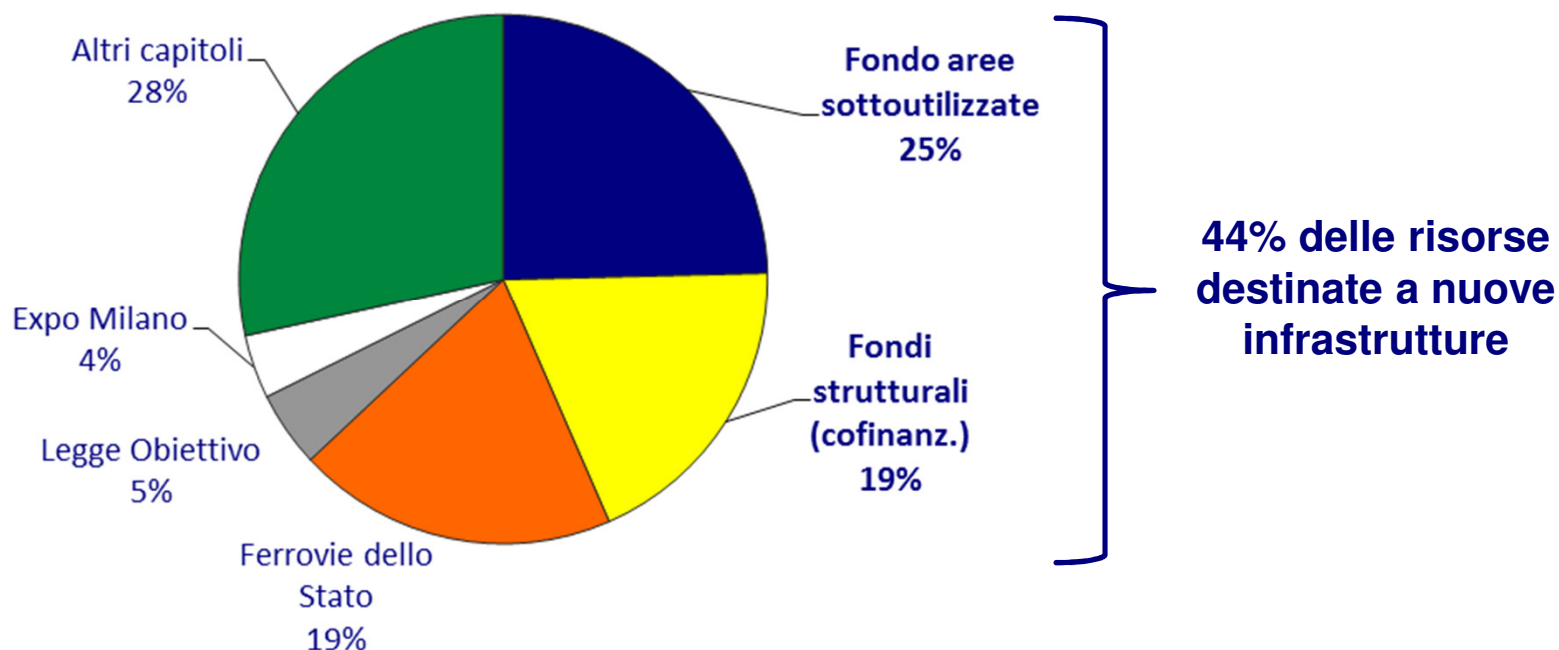
- **Grande opportunità per il settore delle costruzioni**, considerato che i **fondi strutturali e FAS rappresentano stabilmente il 40-45% dei fondi destinati alle infrastrutture**

Le risorse dei fondi strutturali e FAS rappresentano stabilmente il 40-45% dei fondi destinati alle infrastrutture

Bilancio dello Stato

Ripartizione delle risorse per nuove infrastrutture

Composizione %



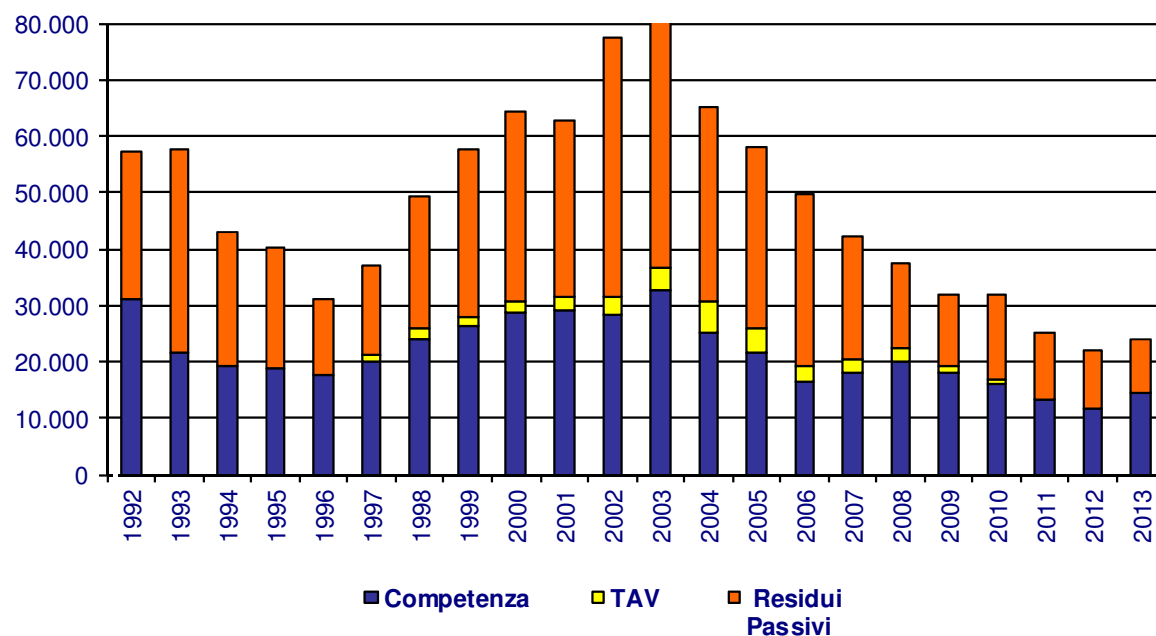
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2013

Dall'utilizzo dei fondi strutturali e FAS dipende il rilancio della politica infrastrutturale in Italia

I fondi strutturali e FAS, un'opportunità da cogliere in un contesto di riduzione delle risorse per infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



**Var.%
2013/2008
-26,6%**

**Var.% 2012/2008
-41%**

**Var.% 2013/2012
+24,3%**

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

Livelli degli investimenti in infrastrutture più bassi degli ultimi 20 anni

A che punto siamo sulla programmazione 2014-2020?

56 miliardi di euro di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 in Italia

- Accordo sul **Bilancio UE 2014-2020** raggiunto a giugno 2013
Stabile il livello delle risorse per l'Italia: da 28,9 miliardi a 29,2 miliardi di euro
- **Aumenta del 40% la dotazione dei programmi delle 12 regioni più sviluppate**
- **Diminuisce del 7 % la dotazione dei programmi delle regioni del Mezzogiorno:** 5 regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) + 3 regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna)
- Definito **tasso di cofinanziamento del 50%** a livello nazionale

RISORSE ASSEGNATE DALL'UNIONE EUROPEA PER IL PERIODO 2014-2020 - Importi in milioni di euro

Categoria	Importo	% su totale
n.5 Regioni meno sviluppate	20.262	69,3%
n.3 Regioni in transizione	1.000	3,4%
n.12 Regioni più sviluppate	6.982	23,9%
Totale senza cooperazione territoriale	28.244	96,6%
Cooperazione territoriale	994	3,4%
Totale	29.238	100,0%

**28 miliardi
cofinanziati
al 50%
⇒ 56
miliardi**



CON COFINANZIAM. NAZIONALE

Importo	% su totale
40.524	70,3%
2.000	3,5%
13.964	24,2%
56.488	98,0%
1.169	2,0%
57.657	100,0%

Elaborazione Ance su dati Commissione Europea

Un ritardo già preoccupante

- **Regolamenti finanziari europei** ancora in corso di definizione. Approvazione prevista nella **seconda metà di ottobre 2013** (invece di febbraio). **Alcuni temi ancora in discussione: condizione macroeconomica e riserva di efficacia.** Chiara priorità delle tematiche urbane: almeno 5% delle risorse gestite dalle città
- **Position Paper** redatto dalla **Commissione Europea** a Novembre 2012 con 2 priorità d'investimento «Realizzare infrastrutture performanti e una gestione efficiente delle risorse naturali» e «aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano»
- Documenti del Governo per la definizione del metodo e delle priorità del Quadro Strategico Nazionale 2014-2020 pubblicati a fine dicembre 2012.
- **Accordo di partenariato tra Commissione Europea e Italia in corso di definizione. Prima bozza doveva essere discussa in primavera, poi posticipato a luglio, a settembre 2013 e a fine ottobre.**
- **Molte «questioni aperte» nel confronto tra Governo e Regioni:** Agenzia per la Coesione Territoriale, riserva di efficacia, ripartizione regionale delle risorse, esclusione dei cofinanziamenti nazionali dal Patto di stabilità interno, Programmi nazionali vs programmi regionali,...

Proposta del Governo: le ripartizione tra gli 11 obiettivi tematici indicati dalla Commissione Europea

- **Prima proposta del Governo presentata a fine settembre: Risorse ripartite in 11 obiettivi tematici e 66 misure**

Proposta del Governo: ripartizione per obiettivo tematico

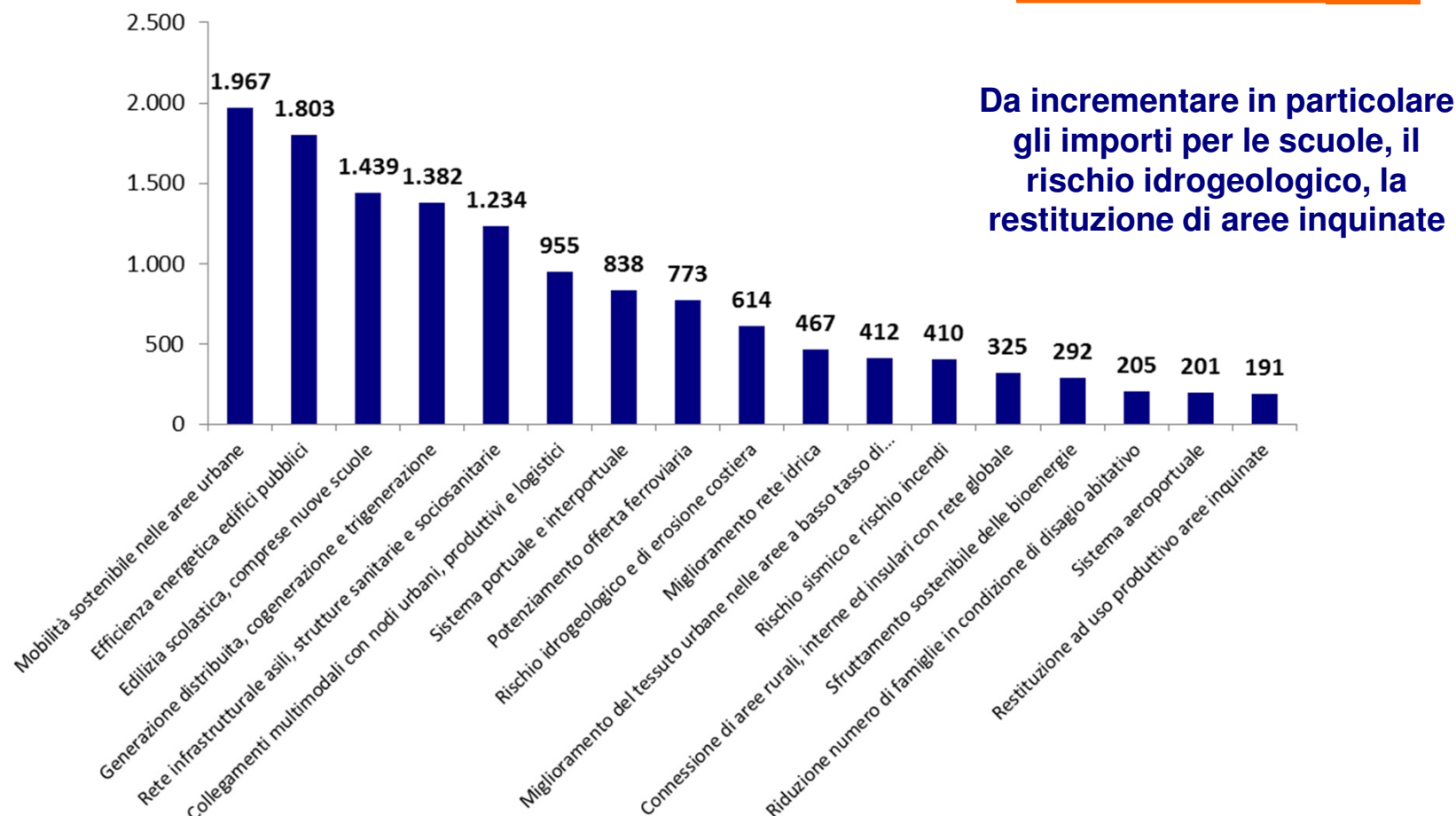
Obiettivo tematico	Importo	%
1.Ricerca e innovazione	5.727	10,5%
2.Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	4.395	8,1%
3.Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)	10.464	19,2%
4.Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	5.844	10,7%
5.Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi	1.024	1,9%
6.Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse	3.791	7,0%
7.Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete (solo meno sviluppate)	3.092	5,7%
8.Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori	7.736	14,2%
9.Inclusione sociale e lotta alla povertà	4.109	7,6%
10.Istruzione, competenze e apprendimento permanente	7.237	13,3%
11.Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti	977	1,8%

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Proposta del Governo: le misure dove l'interesse del settore delle costruzioni è prevalente

Fondi europei 2014-2020: i finanziamenti proposti dal Governo per le principali misure di interesse del settore

Milioni di euro 2011



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Il confronto Stato-Regioni

Molte «questioni aperte» nel confronto tra Governo e Regioni: Agenzia per la Coesione Territoriale, riserva di efficacia, ripartizione regionale delle risorse, esclusione dei cofinanziamenti nazionali dal Patto di stabilità interno, Programmi nazionali vs programmi regionali,...

Al momento, sembra essere stato raggiunto un accordo di base solo sulla ripartizione finanziaria tra programmi nazionali e regionali (14 ottobre 2013):

BASE DI ACCORDO STATO-REGIONI - 14 ottobre 2013

Valori in miliardi di euro

	Totale	Centro-Nord	Mezzogiorno
Programmi Operativi Nazionali	14-17	2,0	12-15
Programmi Operativi regionali	37,2-40,2	11,7	25,5-28,5
Totale	54,2	13,7	40,5

Nota: La differenza tra l'importo dei finanziamenti disponibili (56,5 miliardi) e l'importo indicato in tabella (54,2 miliardi) è dovuto ad alcuni accantonamenti

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Tra i possibili programmi nazionali, si segnalano il PON Città plurifondo per le 14 città aree metropolitane, il PON Istruzione plurifondo, il PON Inclusione sociale, PON Ricerca ed il PON Rafforzamento della capacità amministrativa

La programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Alcune proposte:

- La programmazione non deve riguardare solo le grandi infrastrutture ma programmi equilibrati tra opere grandi, medie e piccole.
- Con riferimento al tema della casa e della riqualificazione urbana, potrebbe inoltre essere previsto il finanziamento di alcune delle misure del “Pacchetto casa” allo studio del Ministro delle infrastrutture

Le città nella programmazione 2014-2020

Città prioritarie per l'Unione Europea (1/2)

Nella nuova programmazione, le istituzioni europee attribuiscono **carattere prioritario al tema delle politiche urbane** ed in particolare al tema della rigenerazione urbana. Rispetto a questo tema, però, scontiamo un immenso **deficit alla partenza** perché da anni manca una politica nazionale sulle città.

La programmazione dei fondi europei e nazionali 2014-2020 rappresenta una **straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane in Italia**

Per usare bene i fondi, però, abbiamo bisogno di definire al più presto una **strategia nazionale sulle città**; una strategia che ci consenta di fare un **salto di qualità** verso le migliori esperienze europee in materia

Oltre la visione strategica nazionale, occorre definire un **modello istituzionale di intervento sulle città**. La questione delle politiche urbane nella nuova programmazione 2014-2020 non può limitarsi ad un dibattito sulla titolarità delle risorse

La vera sfida è quella di **garantire la collaborazione tra i vari livelli istituzionali** ed il rispetto delle competenze di ciascuno, sul modello di quanto realizzato nella Cabina di Regia del Piano Città, e di **mettere in concorrenza in competizione i progetti**

Città prioritarie per l'Unione Europea (2/2)

Occorre **definire strategie unitarie** di sviluppo urbano a livello territoriale e **garantire l'integrazione dei fondi**, evitando la frammentazione dei finanziamenti su una pluralità di obiettivi. Questo significa **cambiare approccio e ragionare in termini di fabbisogni e progetti di riqualificazione urbana sui quali far confluire i finanziamenti disponibili**.

Esempio dei nostri partner UE: **la Francia prevede la sottoscrizione di "contratti di città"** che garantiscono l'integrazione delle risorse per la realizzazione di progetti di sviluppo urbano integrato e sostenibile. Ciò, dopo che negli ultimi 10 anni, la Francia ha attuato un Piano Nazionale di Riqualificazione Urbana di circa 45 miliardi di euro

Su questi temi, l'Ance ha presentato un anno fa la proposta di un **"Piano per le città"**. Occorre ora avviare una nuova fase in modo da consentire di avviare un processo di riqualificazione delle aree, moltiplicando l'investimento pubblico con l'apporto di risorse private.

A questo fine, l'Ance chiede di **destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse** - del FESR e dell'ex-FAS - programmate nel periodo 2014-2020. Ciò significherebbe poter dedicare **circa 3 miliardi di euro l'anno per 7 anni all'attuazione di politiche urbane**.

Il Piano città: tre tematiche interconnesse

Al centro della riflessione sulla riqualificazione delle città, vi sono **tre dimensioni in gioco** tra loro **strettamente legate**:

- il **patrimonio edilizio**: una grande risorsa, in gran parte invecchiata, che fatica a rispondere a nuove domande (mutamenti sociali, ma anche esigenze prestazionali);
- la **mobilità urbana**: l'invischiamento attuale, a fronte di una popolazione urbana costretta a spostarsi sempre più, è un fattore di penalizzazione sempre meno tollerabile e crea disuguaglianze crescenti in termini di accessibilità;
- lo **spazio collettivo**, una dimensione importante ma oggi residuale, che soffre una forte deriva di impoverimento.



Da singole sperimentazioni ad una politica organica

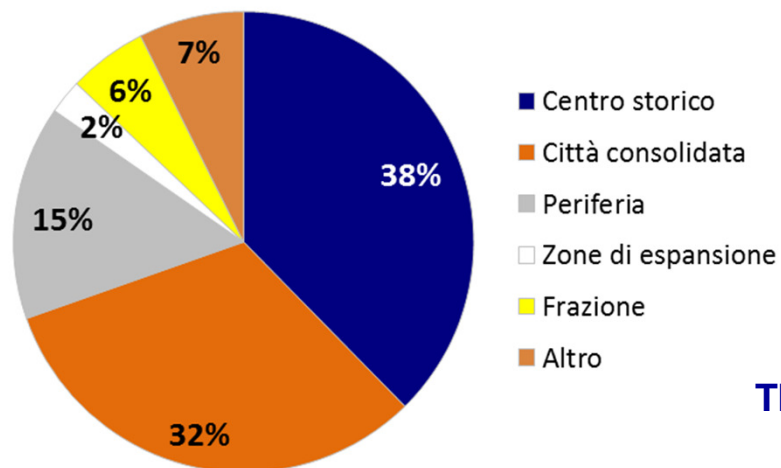
I fattori per un **salto di qualità** :

- una **visione integrata** che leghi le politiche urbanistiche a quelle dei trasporti, dell'ambiente, della casa;
- una strumentazione che consideri una gamma di **interventi a diverse scale** (dal singolo edificio al quartiere, dal recupero alla sostituzione) e che agevoli, tramite sistemi di **incentivi e disincentivi** anche fiscali, l'intervento sulla città esistente piuttosto che l'espansione.



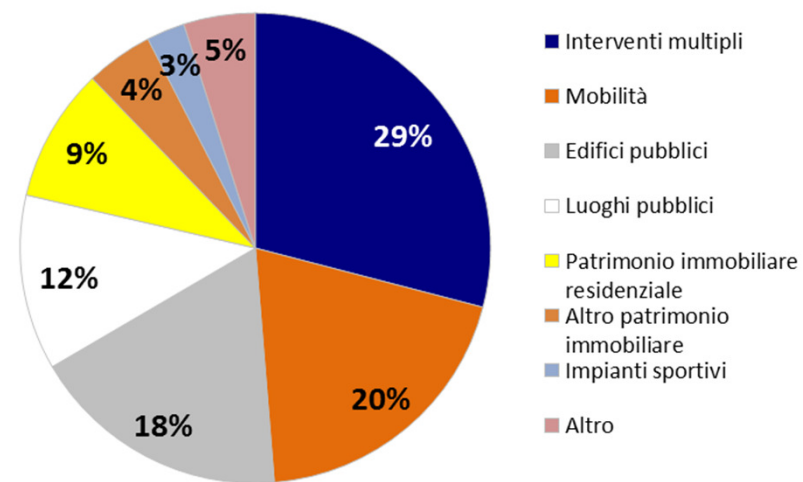
Piano città – Le proposte presentate

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI



Elaborazione Ance su dati Anci

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI



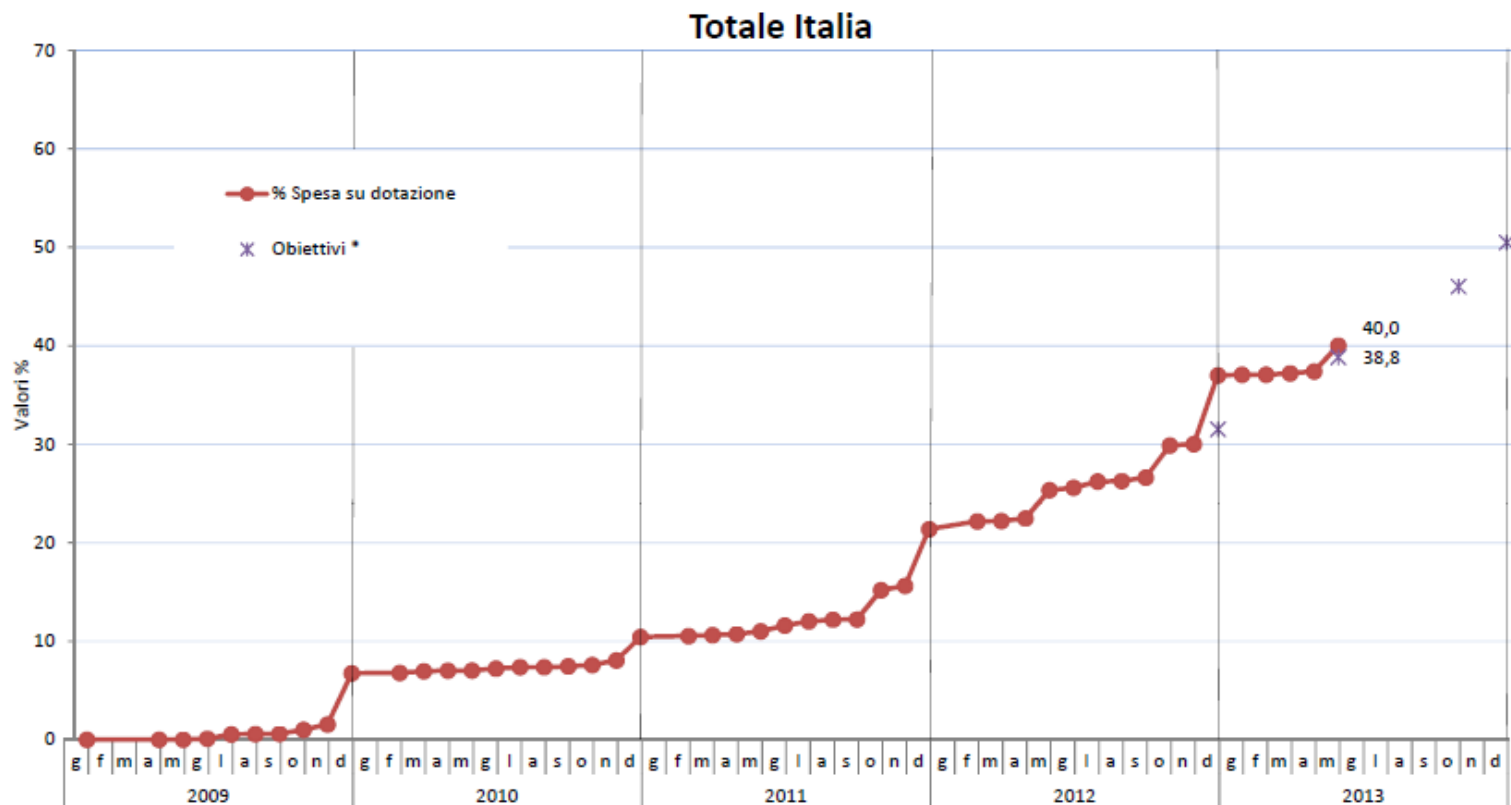
Elaborazione Ance su dati Anci

Lo stato di attuazione del periodo 2007-2013

L'avanzamento della spesa dei fondi strutturali

A fine maggio, **solo il 40% delle risorse era stato speso** (35,7% nelle 5 regioni meno sviluppate e 49,4% nelle altre). Percentuali ancora più basse per il FESR

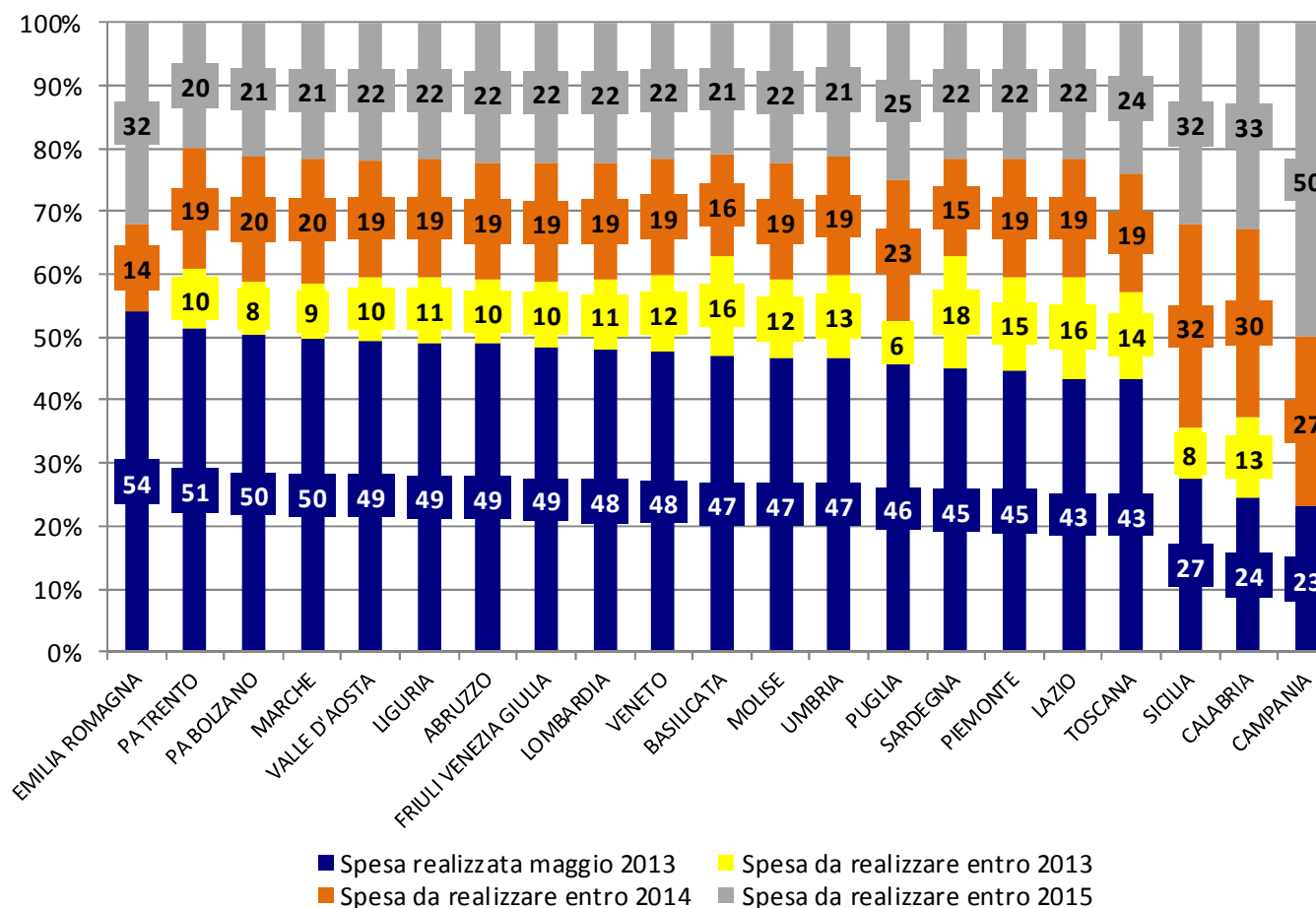
Tav. 1.1 Stato di attuazione politica di coesione°



L'avanzamento della spesa dei fondi strutturali

Gli obiettivi di spesa 2013-2015 dei POR FESR

Valori percentuali



Le risorse ancora da spendere: 30 miliardi entro il 2015 di cui 16 miliardi entro il 2014

Sono già stati oggetto di **riduzione del cofinanziamento nazionale** e di riprogrammazione i programmi regionali (FESR e/o FSE) di Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Sicilia ed alcuni programmi nazionali per **9,9 miliardi di euro**. Le risorse sono state destinate al **Piano Azione e Coesione**

In occasione del **monitoraggio di fine maggio 2013**, non hanno raggiunto gli obiettivi di spesa il Lazio (FESR e FSE) ed il Piemonte (FESR). Inoltre, stavano sotto i livelli previsti, ma entro la c.d. «soglia di tolleranza», i programmi di Abruzzo (FSE), Bolzano (FSE), Campania (FSE), Liguria (FSE), Molise (FESR), Sardegna (FESR), Toscana (FESR), Umbria (FESR) e Valle d'Aosta (FSE)

Sono già in corso di definizione ulteriori interventi di riprogrammazione per circa **4 miliardi di euro**. **Le risorse europee ancora da spendere ammontano a 30 miliardi di euro di cui 5 miliardi nel secondo semestre 2013, 11 miliardi nel 2014 e 14 miliardi nel 2015.**

**20 miliardi di euro
spesi in 6,5 anni**

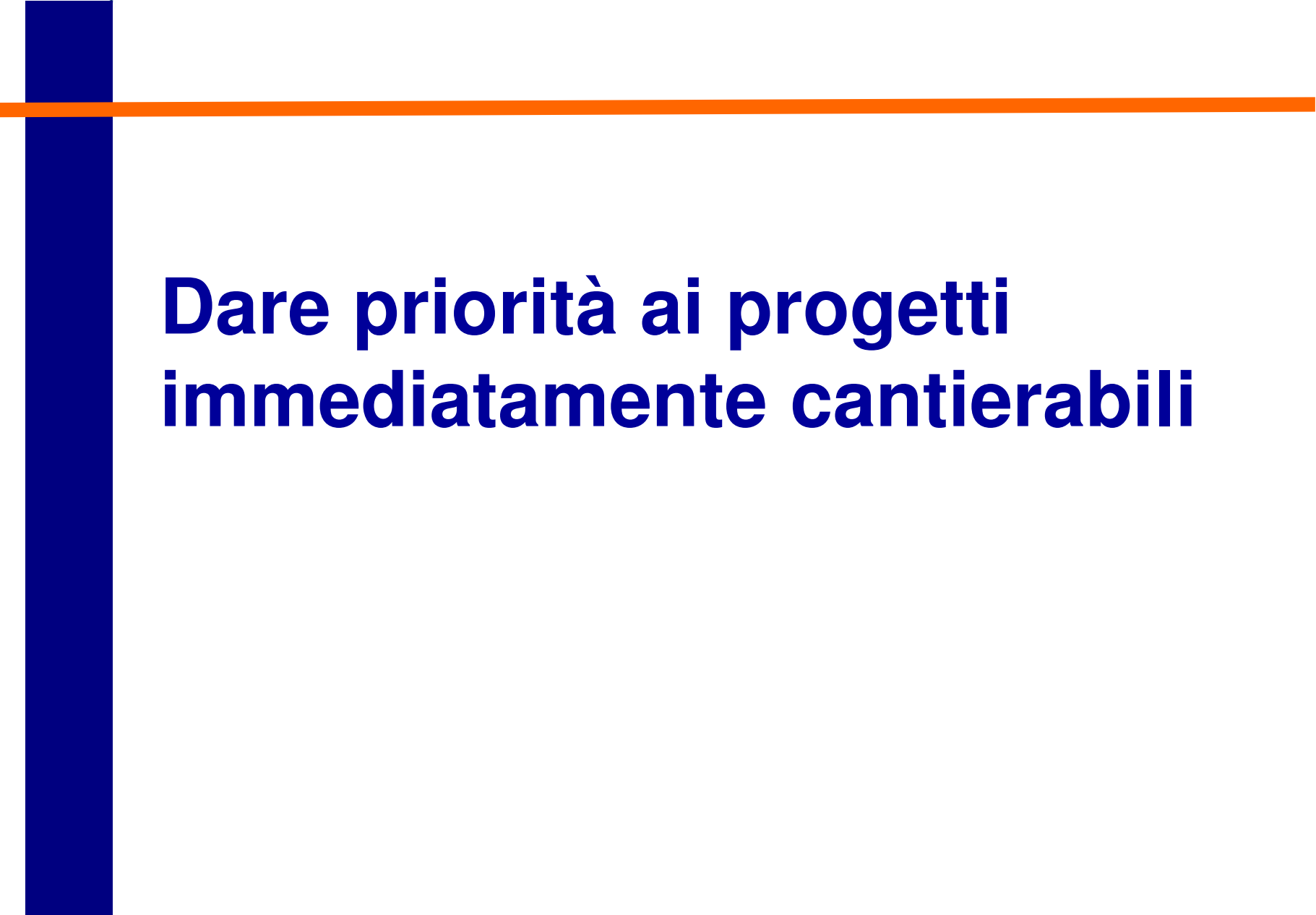
VS

**30 miliardi di euro
da spendere in
2,5 anni**

5 miliardi nel 2°sem. 2013

11 miliardi nel 2014

14 miliardi nel 2015



**Dare priorità ai progetti
immediatamente cantierabili**

Nolo solo progetti ambiziosi e strategici ma anche progetti cantierabili

Alla luce dei livelli di spesa del 2007-2013 e dei ritardi che già si registrano sulla nuova programmazione 2014-2020, appare indispensabile **destinare una prima parte delle risorse a progetti immediatamente cantierabili**, sfruttando il «parco progetti» disponibile, in modo da superare una delle principali difficoltà riscontrate in passato:

Progetti in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini: **messa in sicurezza degli edifici scolastici** (cfr. bando di metà settembre con richieste per più di un miliardo di euro a fronte di 150 milioni disponibili), **riduzione del rischio idrogeologico**, **progetti nei Comuni medio-piccoli** (cfr. programma «6.000 campanili»),

- Progetti di riqualificazione urbana ⇒ **Parco progetti Piano città**. Disporre di più di 400 progetti di riqualificazione urbana da selezionare e successivamente finanziare rappresenta una reale opportunità